

EOC, per esami diagnostici più appropriati

Da tempo è stato evidenziato che molti esami e molti trattamenti farmacologici e invasivi, largamente diffusi nella pratica medica, non apportano benefici ai pazienti, anzi, rischiano di essere dannosi. "Fare di più non significa fare meglio". Coerentemente a questo motto - che nasce dall'iniziativa statunitense Choosing Wisely - anche l'EOC ha avviato un progetto specifico, coordinato nella sua fase pilota dall'Ospedale Regionale di Locarno, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità delle cure prestate al paziente. Se ne è parlato al Simposio organizzato dall'Ente Ospedaliero Cantonale sull'appropriatezza delle cure che si è tenuto a Lugano il 25 settembre

Il progetto che mette l'accento sulle pratiche a rischio di inappropriata mira a salvaguardare il paziente da conseguenze indesiderate dalle terapie (es. danni da radiazioni e effetti secondari di alcuni farmaci) e da possibili disagi legati alla strategia diagnostica (es. prelievi di sangue non necessari).

Il progetto pilota all'EOC mette l'accento su 5 aree che potrebbero essere inappropriate:

- prelievi di sangue;
- radiazioni ionizzanti;
- prescrizione di antibiotici;
- prescrizione di farmaci per ulcere e bruciori allo stomaco;
- prescrizione di ansiolitici e sonniferi.

Il Simposio ha permesso all'EOC di presentare al numeroso pubblico di medici ed esperti accorsi a Lugano la sua strategia e i primi risultati di questo impegno.

Nei prossimi mesi avremo l'occasione di parlarne più approfonditamente sulla BdS, visto che l'ACSI è stata chiamata a far parte del Gruppo di progetto EOC, per collaborare a far sentire maggiormente la voce dei pazienti ospedalizzati nel proces-

so delle cure che li riguardano.

